

SPAZI E SCUOLE SICURI PER TUTTI I BAMBINI E LE BAMBINE IN ITALIA

L'Italia è un paese "vietato ai minori". Mentre il numero dei bambini in povertà assoluta è triplicato negli ultimi 10 anni dal 3,7% al 12,5%, la spesa pubblica a loro destinata continua a rappresentare una quota marginale degli investimenti.

Dal nord al sud del Paese, ogni giorno i bambini sono costretti a frequentare spazi abbandonati dove giocare e scuole prive di qualsiasi manutenzione ed esposte a rischi. A L'Aquila in dieci anni non è stata ricostruita neanche una scuola: gli studenti delle primarie e secondarie inferiori sono costretti a studiare in edifici provvisori, i MUSP. A Diamante l'Istituto Agrario che ha serre e un parco botanico di valore rischia di essere chiuso e destinato ad attività di natura commerciale. A Scalea il Parco delle Nove Croci è diventato un simbolo di degrado e abbandono. A Torino diversi impianti sportivi sono chiusi proprio nelle aree più periferiche. A Napoli la scuola Salvemini, abbandonata ormai da tempo, è piena di amianto e spazzatura. Questi sono solo esempi di quello che accade proprio nei territori più marginali, dove la possibilità di studiare e svolgere attività artistiche, culturali e ricreative in spazi sicuri, accessibili, sostenibili potrebbe spezzare la spirale di povertà in cui tanti bambini vivono.

Per questo motivo, chiediamo urgentemente al Parlamento di assicurare a tutti i bambini, le bambine e gli adolescenti in Italia il diritto a spazi e scuole sicuri, accessibili, belli e sostenibili.

Il 17 ottobre il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto Fiscale, che – tra le altre cose – inserisce gli interventi di rigenerazione urbana e per le infrastrutture sociali tra gli interventi finanziabili dai Comuni, in base alla Legge di Bilancio 2019, che assegnava alle regioni contributi per favorire gli investimenti per il periodo 2021-2033 per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio. La dote iniziale ammonta a 135 milioni di euro annui per i primi 4 anni (dal 2021 al 2025) e va crescendo negli anni successivi, fino ad arrivare a 360 milioni di euro per il 2033. Appare più che mai opportuno prevedere che almeno il 20% delle iniziative di rigenerazione urbana e per le infrastrutture sociali riguardi la riqualificazione di spazi pubblici abbandonati dove poter poi offrire attività sociali, culturali, sportive ed educative gratuite per bambini e adolescenti, con l'obiettivo di costruire e rafforzare nei territori deprivati le comunità educanti, sostenendo al contempo l'apertura al territorio delle scuole. Tali spazi devono diventare luoghi sicuri, accessibili, belli e sostenibili dal punto di vista ambientale.

La sicurezza va tutelata e garantita a partire dalle scuole. Per rendere le scuole un luogo sicuro, vanno considerati tutti gli elementi, da quelli relativi alla sicurezza strutturale e antisismica, a quelli urbanistici, architettonici, di abitabilità, salubrità, comfort, assenza di barriere architettoniche e complessiva accessibilità, e delle misure di prevenzione, protezione e soccorso, insieme necessari ad assicurare a chi fruisce dell'ambiente scolastico i diritti inviolabili alla sicurezza e all'incolumità della persona, alla salute e al benessere psico-fisico, e il diritto all'educazione di bambini e adolescenti. Diritti sanciti dalla Costituzione così come dalla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Più di 17 mila edifici scolastici, pari al 43% del totale, si trovano in aree con

pericolosità sismica alta o medio-alta e sono frequentati da circa 4 milioni e mezzo di studenti. Oltre la metà dei 40.151 edifici di proprietà di Comuni, Province e Città metropolitane – 22mila – è stata costruita prima del 1970 solo il 53,2% possiede il certificato di collaudo statico e il 53,8% non ha quello di agibilità o abitabilità. Dall’inizio dell’anno scolastico 2018-2019 ogni tre giorni si sono registrati episodi di distacchi di intonaco e crolli all’interno degli istituti; come ricorda Cittadinanzattiva negli ultimi 5 anni se ne sono verificati oltre 250. E’ quindi urgente l’adozione di una legge che definisca in maniera chiara responsabilità e obblighi dei soggetti istituzionali coinvolti – dirigente scolastico, proprietario dell’edificio, Prefetto, enti locali, autorità giudiziarie - che garantisca un supporto tecnico permanente a favore degli enti locali per affiancarli in tutte le fasi degli interventi, che superi l’attuale frammentazione delle fonti di finanziamento, che sottolinei l’importanza di fare della cultura della prevenzione e della sicurezza un obiettivo primario, condiviso e realizzabile.

Save the Children chiede quindi al Parlamento di:

1. **STANZIARE RISORSE ECONOMICHE NECESSARIE PER RESTITUIRE AI BAMBINI GLI SPAZI PUBBLICI ABBANDONATI.** Promuovere nella Legge di Bilancio lo stanziamento di risorse necessarie per il recupero ecosostenibile degli spazi pubblici abbandonati per restituirli a bambini, bambine e adolescenti. Gli spazi pubblici abbandonati devono diventare luoghi sicuri, accessibili, belli e sostenibili, dove offrire attività sociali, culturali ed educative gratuite per bambini e adolescenti.
2. **ADOTTARE UNA LEGGE SULLA SICUREZZA SCOLASTICA.** Adottare una legge sulla sicurezza scolastica, che renda le scuole un luogo sicuro. Il diritto alla sicurezza scolastica deve prendere in considerazione diversi elementi, da quelli relativi alla sicurezza strutturale e antisismica, a quelli urbanistici, degli ambienti per la didattica, di abitabilità, salubrità, comfort, assenza di barriere architettoniche e complessiva accessibilità, e delle misure di prevenzione, protezione e soccorso, insieme necessari ad assicurare a chi fruisce dell’ambiente scolastico i diritti inviolabili alla sicurezza e all’incolumità della persona, alla salute e al benessere psico-fisico, e il diritto all’educazione di bambini, bambine e adolescenti.